

## **Presenza Pastorale in RSA**

Vari sono gli ambiti in cui operano i Sacerdoti e i Diaconi, quello più conosciuto è certamente la parrocchia. Il Vescovo nella sua sollecitudine pastorale nomina alcuni sacerdoti in ambiti particolari perché vi portino la Parola del Signore e la grazia dei Sacramenti: tra questi ambiti vi sono gli ospedali e le RSA. La Chiesa anche attraverso questo servizio di pastorale sanitaria mostra la sua attenzione verso le persone più fragili e bisognose.

L'ultimo capitolo del documento dei Vescovi italiani: "Alla sera della vita", è dedicato ai cappellani, e in genere agli operatori pastorali e a tutti coloro che sono vicini al malato, accompagnandolo nell'ultima fase della vita, con la grande responsabilità di sostenerlo nella sofferenza indicandogli la speranza cristiana. Il cappellano «è chiamato a elevare al massimo grado alcune qualità squisitamente umane», in particolare «rispetto dell'altro, disponibilità, comprensione, capacità di stabilire un rapporto da persona a persona, lealtà, fedeltà, gentilezza del tratto, flessibilità, discrezione, cortesia, disposizione alla comunicazione e alla collaborazione».

In questa missione è importante che i sacerdoti siano coadiuvati da laici che mettono a disposizione il loro tempo e la loro sensibilità religiosa nell'annuncio della Parola, nell'animazione liturgica, e per portare Gesù Eucarestia come ministri straordinari della Comunione. Ci auguriamo che torni presto il tempo della normalità dopo la grave pandemia affinché nelle nostre strutture si rivitalizzi questa dimensione essenziale per la vita dei credenti e di quanti desiderano una vicinanza spirituale e di preghiera.

***Don Pierantonio***

## **Il Vescovo Pierantonio celebra la S. Messa a Casa di Dio in S. Carlo**



Domenica 23 febbraio 2020, iniziava per la nostra Fondazione l'emergenza sanitaria che ci imponeva decisioni, anche drastiche come la chiusura della RSA ai familiari, per contrastare la diffusione del contagio. Accogliendo l'invito del nostro cappellano don Pierantonio Bodini, a un anno esatto da quella data, martedì 23 febbraio 2021 il Vescovo Tremolada, nella chiesa dedicata al nostro fondatore San Carlo Borromeo, ha presieduto la celebrazione in memoria delle tante persone, ospiti, familiari e amici che sono scomparsi a causa del virus. E' stato per tutti noi un momento di grande commozione ascoltare le parole del Vescovo, che hanno saputo lenire le sofferenze di quest'anno, ma che hanno

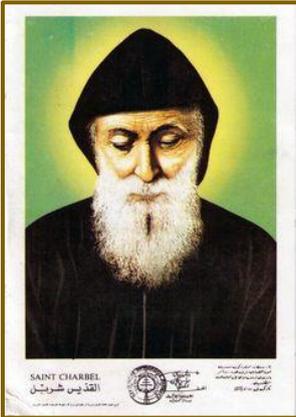
altresi messo in evidenza come la presenza di Dio si è manifestata anche attraverso i preziosi aiuti offerti dalla straordinaria generosità bresciana.

Insieme al Consiglio e agli operatori della Fondazione hanno pregato con noi anche alcuni familiari, i rappresentanti delle altre RSA cittadine, dell'ATS Brescia e dell'ASST Spedali Civili nonché i referenti di AiutiAMO Brescia che ci hanno sostenuto ed aiutato in questo lungo anno. Per tutti il Vescovo ha avuto parole di incoraggiamento e sostegno e tutti si sono sentiti abbracciati dalla grande comunità della Chiesa.

L'Eucaristia celebrata da Mons. Tremolada è stata un grande dono e la sua benedizione e vicinanza ci hanno spronato a non farci dominare dalla paura e a continuare il prezioso lavoro di cura e assistenza ai nostri anziani.

***Maria Cravotti***

## San Charbel Makhulf - Festa liturgica il 24 luglio



Come scritto nel numero precedente del nostro Foglio la cappella al piano terra di Casa di Dio è stata dedicata a San Charbel, monaco e guaritore libanese. Appena possibile inizieremo periodicamente la S. Messa votiva con la benedizione dell'olio e la benedizione con la reliquia del Santo.

Il nostro Santo nacque nel 1828 a Biqua' Kafra in Libano. Entrato nell'Ordine dei Maroniti Libanesi, assunse il nome di Charbel e, promosso al presbiterato, amante di una profonda solitudine e di una superiore perfezione, si allontanò dal cenobio di "Annaia" per ritirarsi in un eremo, dove con una vita di grandi sacrifici e con continui digiuni e preghiere, servì Dio. Si addormentò piamente nel Signore il 24 dicembre 1898.

**La strana luce che si sprigionò dalla sua tomba.** Dopo la sua morte, luci soprannaturali che si sprigionavano dalla sua tomba spinsero a trasferire le sue spoglie, che trasudavano sudore e sangue, in una bara speciale, dopo aver ricevuto l'autorizzazione del Patriarcato maronita, e a collocarle in una nuova tomba all'interno del monastero. Fu allora che folle di pellegrini cominciarono ad affluire per sollecitare la sua intercessione, e molti fra loro ottenevano la guarigione ed altre grazie divine.

Nel 1950, la tomba di P. Charbel fu aperta in presenza di una commissione ufficiale e di medici, che constatarono il buono stato delle spoglie. Le guarigioni di tutti i tipi si moltiplicarono, allora, in una maniera improvvisa ed incredibile, e decine di migliaia di pellegrini, di tutte le confessioni, affluirono al monastero di Annaya, per sollecitare l'intercessione del Santo.

Il 5 dicembre 1965, Paolo VI presiedette la cerimonia di beatificazione di P. Charbel, al momento della chiusura del Concilio Vaticano II. Nel 1975, Paolo VI firmò il riconoscimento del miracolo richiesto per proclamare la santità del Beato Charbel; la canonizzazione ebbe luogo con la cerimonia internazionale del 9 ottobre 1977.

**Le virtù ed i miracoli di S. Charbel si diffondono nelle quattro parti del mondo.** I miracoli di S. Charbel hanno oltrepassato le frontiere del Libano, ed un gran numero di lettere e di rapporti conservati nei registri del monastero di S. Marone ad Annaya attestano chiaramente la diffusione della fama della sua santità nel mondo intero. Si tratta di un fenomeno unico, che ha operato un ritorno alla morale ed alla fede ed ha risvegliato le virtù negli spiriti, facendo della tomba di S. Charbel un polo d'attrazione per fedeli di fede cristiana e di altre religioni.



### Preghiera per ottenere grazie speciali

**O Dio, infinitamente glorificato** nei tuoi santi, che ispirasti San Charbel a seguire la vita eremitica della perfezione, ti supplichiamo di concedere la grazia di amarti e servirti seguendo il suo esempio. Tu, che hai manifestato il potere della sua intercessione elargendo numerosi miracoli, concedici la grazia che imploriamo (*chiedere la grazia*) attraverso la sua mediazione e secondo la tua volontà. **Amen**

**In Cappella trovate il pieghevole con le preghiere. Chi desidera l'olio benedetto e la coroncina si rivolga alla Sig.ra Monica dell'ufficio Amministrativo. Per ulteriori informazioni rivolgersi a don Pierantonio.**

**Per chi fosse interessato:** [www.sancharbelbrescia.wordpress.com](http://www.sancharbelbrescia.wordpress.com) - **Profilo Facebook:** San Charbel Brescia

Documento della Pontificia Accademia per la Vita (disponibile anche sul Sito della Fondazione)

## **“La vecchiaia: il nostro futuro. La condizione degli anziani dopo la pandemia”**

Intervista a S.E. Mons. Paglia presidente della Pontificia Accademia (Avvenire 7.2.21)

### ***Da dove nasce questa rinnovata attenzione della Chiesa per gli anziani?***

Il documento *La dignità dell'anziano e la sua missione nella Chiesa e nel mondo con queste frasi del 1988 così concludeva*: «camminare con gli anziani e verso gli anziani è dovere di tutti. E ormai tempo di cominciare a operare per un effettivo cambiamento di mentalità nei loro confronti e per restituire loro il posto che a loro spetta nella comunità umana». La più debole ma tanto ricca di umanità, esperienza, spiritualità. Ed anche la fragilità della vecchiaia è una lezione da apprendere. In ogni modo va contrastata quella «cultura dello scarto», che il Papa chiede e richiede.

È responsabilità della Chiesa riconoscere e assumere una vocazione profetica che indichi l'alba di un tempo nuovo. La pandemia ha cambiato radicalmente la nostra visione del mondo: ci siamo scoperti tutti più fragili, ma allo stesso tempo ci scopriamo forti nella misura in cui sappiamo unire le forze della scienza, delle relazioni sociali, dell'economia, in un grande progetto di solidarietà universale. La sofferenza che abbiamo vissuto deve farci riflettere perché ognuno di noi ha un ruolo da svolgere in modo responsabile. La Chiesa ha un grande insegnamento da portare: la fragilità, con gli occhi del Vangelo, può diventare una forza e uno strumento di evangelizzazione. Si tratta di promuovere una prossimità effettiva verso i più deboli, di prendersi cura delle persone fragili, partendo dagli anziani e dai piccoli, le due generazioni dimenticate, provocando una nuova alleanza.

### ***Lei più volte ha auspicato un sistema integrato per la cura e l'assistenza delle persone anziane, con una nuova alleanza tra famiglie e sistema pubblico/ privato. Quali sono i punti fermi di questo progetto?***

In questi mesi – faccio un esempio – l'Unione Europea ha invitato a promuovere nuovi modelli di cura per gli anziani, promovendo con creatività e intelligenza l'independent living, l'assisted living, il co-housing e tutte quelle esperienze che si ispirano al valore della cura reciproca, consentendo il più possibile alla persona di mantenere la propria vita nel suo habitat. In tale orizzonte, la promozione delle relazioni amicali è il modo più efficace per contrastare le piaghe della solitudine, dell'abbandono e dell'esclusione dalla vita che colpiscono moltissimo gli anziani. Tutto ciò è possibile. Va comunque promosso un cambio di paradigma.

### ***Come si inquadra il documento con il lavoro che sta portando avanti la Commissione ministeriale da lei presieduta?***

Di fatto convergono nella prospettiva di riorganizzare l'assistenza agli anziani ponendo al centro la persona dell'anziano partendo dalla assistenza domiciliare e accompagnandolo secondo i bisogni che via via emergono approntando un continuum assistenziale, sapendo che c'è bisogno non solo di assistenza sanitaria ma anche sociale. E il cuore della proposta – lo ripeto – è che l'anziano possa restare là dove sempre ha vissuto. Se c'è bisogno di ulteriori cure si approntano luoghi adeguati. Ma l'intento è sempre quello di tornare nei luoghi abituali, dove hanno vissuto una vita. È sempre un trauma essere sradicati. Certo, le famiglie vanno aiutate a custodire e sostenere i propri anziani. I progressi della medicina e della scienza hanno allungato la vita. Ed è un gran bene. Ma guai se poi la scartiamo rinchiudendo gli anziani nella tristezza della solitudine e dell'abbandono! È indispensabile tessere una vera e propria alleanza tra le generazioni: tra ragazzi, giovani, adulti, anziani. È una ricchezza! Ma dobbiamo sceglierla e farla fruttare.

## Sul Sito Internet della Fondazione la pagina dedicata al servizio pastorale

<https://casadidio.eu/servizio-pastorale/>



Con questa nuova pagina vogliamo offrire un servizio, che riguarda l'aspetto pastorale e religioso della nostra Fondazione, servizio che viene regolarmente offerto a tutti gli ospiti grazie alla presenza di due cappellani, uno per il centro storico e uno per il polo di Mompiano.

Attraverso questo spazio desideriamo far conoscere le varie iniziative della cappellania e offrire un itinerario di formazione nell'ambito dell'etica della vita umana, attraverso articoli che propongano la visione cristiana delle questioni attuali e sempre più dibattute di Bioetica. La riflessione etica può entrare a pieno

titolo nei percorsi di cura offrendo una visione della persona che mette in risalto la sua dignità, la necessità di cure adeguate e il rispetto della vita fino al suo naturale concludersi.

## Il Sacramento dell'Unzione degli Infermi



I sette Sacramenti sono il grande dono che Gesù ci ha lasciato come segno della sua presenza salvifica. Il Sacramento dell'Unzione dei malati manifesta la compassione di Gesù verso le persone sofferenti, non è l'*estrema unzione* ma un segno per chiedere l'aiuto di essere forti nelle sofferenze e, se è nel piano di Dio, di chiedere la guarigione. Riprenderemo, appena le condizioni lo permetteranno, la celebrazione comunitaria di questo Sacramento, dando la possibilità a quanti lo desiderano di vivere questo momento di fede e di Grazia.

### Dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

#### Quale significato ha la compassione di Gesù verso gli ammalati?

La compassione di Gesù verso gli ammalati e le sue numerose guarigioni di infermi sono un chiaro segno che con lui è venuto il Regno di Dio e quindi la vittoria sul peccato, sulla sofferenza e sulla morte. Con la sua passione e morte, egli dà nuovo senso alla sofferenza, la quale, se unita alla sua, può diventare mezzo di purificazione e di salvezza per noi e per gli altri.

#### Qual è il comportamento della Chiesa verso i malati?

La Chiesa, avendo ricevuto dal Signore l'imperativo di guarire gli infermi, si impegna ad attuarlo con le cure verso i malati, accompagnate da preghiere di intercessione. Essa soprattutto possiede un Sacramento specifico in favore degli infermi, istituito da Cristo stesso e attestato da san Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio nel nome del Signore» (Gc 5,14-15).

#### Chi può ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi?

Lo può ricevere il fedele, che comincia a trovarsi in pericolo di morte per malattia o vecchiaia. Lo stesso fedele lo può ricevere anche altre volte, quando si verifica un aggravarsi della malattia oppure quando gli capita un'altra malattia grave. La celebrazione di questo Sacramento deve essere possibilmente preceduta dalla confessione individuale del malato.